

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
l'Assessore regionale alla cultura e allo sport	
tel + 39 040 377 3454 fax + 39 040 377 3441 assessorecultura@regione.fvg.it I - 34132 Trieste, via Milano 19	

Pt segr. part. 63 - T
Trieste, 13.12.2018

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
Dott. Stefano Bonaccini

E p.c. al Segretario Generale della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
Dott.ssa Marina Principe

Loro sedi - ROMA

Oggetto: Esiti seduta della Commissione beni e attività culturali 7 novembre 2018

Il giorno 7 novembre 2018 alle ore 11.00, presso la sede di Roma della Regione Friuli Venezia Giulia – piazza Colonna 355, si è riunita la Commissione beni e attività culturali, presieduta dalla Coordinatrice della Commissione Beni ed Attività culturali Assessore Tiziana Gibelli, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. audizione dei designati dalla Conferenza nelle Commissioni Consultive per lo Spettacolo dal vivo, di cui all'art. 2 del DPR 14 maggio 2007, n. 89 e dell'art. 2 del DM 10 febbraio 2014, sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163: prof. Pierfrancesco Pacoda (settore Musica, Regione Emilia-Romagna), dott.ssa Ilaria Fabbri (settore Teatro, Regione Toscana), dott.ssa Graziella Gattulli (settore Danza, Regione Lombardia), dott. Marco Chiriotti (Circhi e Spettacolo viaggiante, Regione Piemonte);
2. esame dello schema di decreto ministeriale relativo alla programmazione degli interventi da finanziare a favore degli Elementi del patrimonio culturale immateriale, ai sensi della Legge 20 febbraio 2006, n. 77 recante "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale posti sotto la tutela dell'Unesco", capitolo 7305 E.F. 2018, in vista dell'intesa che sarà chiamata ad esprimere la Conferenza Stato-Regioni;
3. designazione di tre rappresentanti della Conferenza Unificata (di cui un rappresentante regionale – minore rilevanza), per la costituzione del Consiglio Superiore dello Spettacolo, di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge 22 novembre 2017, n. 175, recante "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia";
4. varie ed eventuali.

Presenti gli Assessori:

- Tiziana GIBELLI	Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	
- Monica BARNI	Regione TOSCANA	
- Alessandra TRONCARELLI	Regione LAZIO	
- Cristiano CORAZZARI	Regione VENETO	
- Massimo MEZZETTI	Regione EMILIA-ROMAGNA	(in videoconferenza)
- Ilaria CAVO	Regione LIGURIA	(in videoconferenza)
- Stefano Bruno GALLI	Regione LOMBARDIA	(in videoconferenza)

Verificata la presenza del numero legale, la Coordinatrice dichiara aperta la seduta. Relativamente ai punti all'ordine del giorno, anche sulla base delle risultanze degli incontri tecnici intercorsi, sia in sede interregionale che nelle sedi di concertazione con lo Stato, e della discussione svolta

la Commissione si è così espressa:

1. AUDIZIONE DEI DESIGNATI DALLA CONFERENZA NELLE COMMISSIONI CONSULTIVE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO, DI CUI ALL'ART. 2 DEL DPR 14 MAGGIO 2007, N. 89 E DELL'ART. 2 DEL DM 10 FEBBRAIO 2014, SUL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO, DI CUI ALLA LEGGE 30 APRILE 1985, N. 163: PROF. PIERFRANCESCO PACODA (SETTORE MUSICA, REGIONE EMILIA-ROMAGNA), DOTT.SSA ILARIA FABBRI (SETTORE TEATRO, REGIONE TOSCANA), DOTT.SSA GRAZIELLA GATTULLI (SETTORE DANZA, REGIONE LOMBARDIA), DOTT. MARCO CHIRIOTTI (CIRCHI E SPETTACOLO VIAGGIANTE, REGIONE PIEMONTE);

La Coordinatrice invita i designati regionali, invitati in audizione, ad esporre una breve presentazione delle attività svolte in sede di Commissione Consultiva, al fine di poter poi avanzare dei quesiti soprattutto in considerazione della prossima fase attuativa della riforma dello spettacolo.

La dott.ssa Ilaria Fabbri, della Regione Toscana, designata quale componente della Commissione per il settore Teatro, comunica che sono state presentate 500 istanze di finanziamento, di cui 182 sono state escluse: 167 sono arrivate dal Nord Italia, (ammesse 99), 219 dal Centro (ammesse 151), 83 dal Sud (ammesse 48) e 41 dalle Isole (ammesse 26). Nel corso della valutazione si è tenuto conto dei criteri allegati al DM FUS, quali l'equilibrio territoriale. Sono state accolte 51 nuove istanze a dimostrazione del ricambio generazionale rilevato e delle maggiori aperture nei confronti dei soggetti che non sono stati finanziati lo scorso triennio. Dai dati emerge, inoltre, che vi è una concentrazione di domande e di finanziamenti provenienti da soggetti che operano nel centro-nord Italia dovuta ad una maggiore propensione e richiesta di prodotti culturali del territorio, nonché ad una valenza qualitativa dei progetti più elevata. Per tale motivo occorrerebbe riflettere sulle problematiche che portano al decremento dell'offerta culturale: dall'analisi delle domande la Commissione ha infatti rilevato come, in alcune aree in particolare, vi è un elevato numero di produzioni a cui non corrispondono congrue possibilità di circuitare dei prodotti culturali.

Il dott. Chiriotti, della Regione Piemonte, è stato designato per il settore Circhi e spettacolo viaggiante. Il comparto ha avuto una quota pari a 4.957.000,00 euro corrispondente all'1,48% del FUS. Quindi è il riparto con minori risorse, ma che ha avuto un andamento stabile rispetto allo scorso anno. Rispetto alla cifra totale attribuita al comparto, 1 milione di euro è stato riservato agli investimenti da dedicare alle aree

attrezzate, al rimborso danni per calamità naturali etc. Il circo tradizionale e le associazioni di categoria risultano essere più concentrati nel Lazio e in Campania, mentre la formazione professionale è maggiormente diffusa al Nord (in particolare in Piemonte, Lombardia e Veneto) ed i festival sono più presenti in Emilia-Romagna, Toscana e Liguria.

Per questa annualità sono pervenute 97 istanze, di cui 58 sono state ammesse a finanziamento, prefigurando un aumento rispetto al triennio precedente. Si è registrato inoltre un maggior numero di imprese afferenti in particolare al circo contemporaneo, su cui si rileva anche una crescita quantitativa e un aumento delle domande. Un risultato positivo è stato inoltre favorito dall'innovazione del DM che ha inserito il circo anche nei circuiti multidisciplinari (soprattutto in Piemonte ed Emilia Romagna). Si è rilevato anche un aumento delle nuove istanze e di giovani under 35 che si affacciano in modo stabile nel settore circense. Per quanto attiene alla formazione ed alla qualità, sono stati finanziati 7 soggetti di cui 3 (2 in Piemonte e 1 a Verona) si distinguono per strutturazione e qualità dell'offerta formativa e rappresentano un trampolino per accedere a percorsi di formazione a livello internazionale. Altro aspetto positivo rilevato è stato il consolidamento delle reti per il circo contemporaneo a livello sia nazionale che internazionale, che favoriscono un importante impatto anche per restituzione di attività culturali sul territorio nazionale e transfrontaliero soprattutto in Francia e Belgio. Per quanto riguarda le attività ammesse a contributo si attesta un 60% dedicato al circo tradizionale e un 40% al contemporaneo.

La dott.ssa Gattulli della Regione Lombardia è stata nominata per il settore danza ed illustra le modalità operative seguite della Commissione. Nella valutazione delle domande, essendo il primo anno del triennio, si è tenuto conto dei progetti e dei rendiconti dei soggetti finanziati in passato. La valutazione delle proposte è stata abbastanza difficile soprattutto perché, secondo l'impianto del DM 27 luglio 2017 sul Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), l'aspetto qualitativo dei progetti è molto condizionato da quello quantitativo. Riguardo lo spaccettamento delle risorse attribuite alla sezione danza, ci si è concentrati sulle nuove istanze e sugli under 35. Per quanto concerne l'equilibrio territoriale, gli strumenti a disposizione per la redistribuzione del FUS non si rivelano molto efficaci poiché, nell'assegnazione dei contributi, vi è una forte incidenza delle tradizioni dei territori, più inclini a determinate attività piuttosto che ad altre, sebbene permane una certa attenzione per istanze che provengono da territori più difficili, ove non vi è una consolidata sensibilità alle attività artistiche. Un'equa distribuzione delle risorse forse potrebbe essere favorita da un'eventuale regionalizzazione del FUS o dall'adozione di percorsi alternativi di concertazione tra Ministero e Regioni, come succede con il progetto interregionale delle residenze artistiche ex art. 43 del DM FUS, che si è rivelata una virtuosa forma di collaborazione tra apparati regionali e sistema statale. Inoltre, ai sensi della normativa vigente, l'equilibrio territoriale risulta sempre meno gestibile, considerata la divisione in settori e categorie delle differenti attività di spettacolo dal vivo finanziate dal FUS, mentre sarebbe forse più utile ragionare in termini di luoghi o contenitori, ove le attività si attraversano e coesistono.

Il dott. Pacoda comunica che per la sezione musica sono pervenute 600 domande. È stata riservata particolare attenzione ai festival musicali di ricerca e sperimentazione, finora fuori dai canoni FUS. Le nuove istanze sono state molte e non si evince una particolare collocazione geografica. Per la prima volta è stato finanziato il festival della notte della Taranta nell'ottica di favorire la grande vivacità delle proposte, per quanto ammissibili ai sensi della normativa. Uno degli aspetti negativi da evidenziare è la decurtazione di risorse da destinare ad alcune realtà, quali le fondazioni lirico sinfoniche, anche se probabilmente tali decrementi saranno almeno in parte compensati e mitigati dal fondo di 10 milioni di euro che il Ministro ha messo a disposizione.

L'Assessore Gibelli ringrazia i rappresentanti designati per la disponibilità e ritiene che la possibilità di avere riscontro diretto del lavoro svolto sia di fondamentale importanza,

soprattutto in prospettiva del riordino della normativa in materia di spettacolo dal vivo. Per quanto concerne la regionalizzazione del FUS, la Coordinatrice ricorda che tale richiesta è stata sollevata più di 10 anni fa, ma era stata avversata dagli operatori del settore, mentre oggi sembra che vi sia una diversa sensibilità. La Coordinatrice propone di chiedere al Ministero di coinvolgere le Regioni sin dalla prima stesura delle nuove regole in materia di Fondo Unico dello Spettacolo, tenuto conto che spesso le Regioni ricevono i provvedimenti ministeriali in tempi eccessivamente ristretti e quindi poco congrui per avviare un'istruttoria approfondita. Considerato che i rappresentanti hanno già maturato esperienza e conoscono i meccanismi di ciascun settore, si potrebbe ragionare sui principi formatori di questi decreti poiché vi sarebbero molte questioni da sviscerare al riguardo quali, ad esempio, la propensione dei territori ad accogliere determinate attività prendendo quindi atto dell'esistenza di sistemi di produzione di particolari tipologie di spettacolo dal vivo, indipendentemente dalla collocazione geografica e dal relativo volume economico, senza comunque escludere la necessità di ridurre le difficoltà che nuovi soggetti riscontrano in territori poco aperti alle proposte culturali. Ulteriore aspetto da valutare è la scarsa innovatività ed aggiornamento delle modalità gestionali e delle proposte che presentano i soggetti, spesso causa di poca attrattività per alcuni prodotti culturali.

L'Assessore Corazzari, della Regione Veneto, concorda sulla proposta di regionalizzazione, poiché in linea con le politiche della Regione Veneto e con la necessità di soddisfare le esigenze delle comunità locali. Tra i criteri da rafforzare vi è la valutazione, nei progetti, dell'incidenza delle attività culturali sulle dinamiche dei territori interessati sia in termini di pubblico che di volume economico, nonché la capacità di alcune attività di incidere anche in ambiti differenti rispetto alla cultura, quali ad esempio la promozione dei territori.

L'Assessore Mezzetti, della Regione Emilia-Romagna, concorda sulle proposte avanzate dalla Coordinatrice, volte ad incrementare una proficua collaborazione con il Ministero. Si condivide inoltre la necessità di avviare una riflessione sulla possibile regionalizzazione del FUS, cercando però di evitare un disimpegno dello Stato: sarebbe auspicabile una sorta di federalismo ad assetto variabile, per cui la titolarità del FUS resta in capo allo Stato, mentre la gestione viene demandata alle Regioni che lo richiedano e che possiedano determinati requisiti. Tale percorso consentirebbe infatti una responsabilizzazione da parte delle Regioni ed una maggiore valorizzazione delle realtà territoriali. Quest'ultima è infatti la proposta che la Regione Emilia-Romagna intende avanzare nell'iter di rafforzamento della propria autonomia.

L'Assessore Barni, della Regione Toscana, condivide i timori dell'Assessore Mezzetti in merito ad un eventuale arretramento di responsabilità da parte dello Stato, soprattutto nel momento in cui dovesse verificarsi una diminuzione delle risorse disponibili, e ritiene comunque necessario sia consolidare una maggiore sinergia tra Stato e Regioni sia avere la garanzia di un coinvolgimento tempestivo delle Regioni nell'iter di adozione dei provvedimenti che incidono in materie di competenza concorrente. L'Assessore Barni esprime inoltre preoccupazione per le difficoltà di emersione di nuovi soggetti: stante le regole vigenti si rischia un'eccessiva cristallizzazione dei soggetti finanziati nel tempo ed uno spazio limitato per le compagnie che intendono lavorare nelle aree più difficili.

L'Assessore Cavo, della Regione Liguria, concorda sulla necessità di evitare il rischio di cristallizzazione delle realtà finanziate, già percepito in tutto il panorama ligure. A dimostrazione della poca conoscenza dei territori vi è stato da poco, in Liguria, un riconoscimento formale, da parte del Ministero, di un nuovo teatro nazionale a cui non è corrisposto un adeguato riconoscimento in termini di risorse a valere sul FUS. Per tale motivo è urgente insistere sul decentramento, in forme più o meno flessibili, che favorisca un ruolo più forte delle Regioni nel settore dello spettacolo. Ulteriore argomento da approfondire con il Ministero riguarda le modalità con cui verrà effettuato il finanziamento dei progetti speciali.

L'Assessore Troncarelli, della Regione Lazio, condivide le proposte avanzate dalla Coordinatrice.

L'Assessore Gibelli, constatate le osservazioni emerse nel corso del dibattito, propone di avanzare un ordine del giorno in Conferenza per richiedere al Ministro un maggiore coinvolgimento delle Regioni e Province autonome in occasione della redazione dei decreti legislativi che il Governo adotterà per il riordino in materia di spettacolo nella fase attuativa della legge delega n. 75/2017.

Nel merito la dott.ssa Gattulli comunica che probabilmente sarà richiesta una proroga dei termini concessi per l'esercizio di tale delega per cui i decreti non saranno adottati entro il prossimo dicembre, come inizialmente previsto. Nel frattempo, la VII commissione cultura del Senato ha già avviato nel merito un ciclo di audizioni, per cui le Regioni potrebbe richiedere di essere audite. Considerato che il Ministro aveva rappresentato un percorso parlamentare, si potrebbe ipotizzare l'indizione di un evento come gli Stati generali dello spettacolo, promosso dalle Regioni e dalle Province autonome, che coinvolga tutti gli stakeholders interessati, al fine di canalizzare le esigenze da rappresentare al Ministero. In tal modo le Regioni, anche in considerazione delle risorse che stanziavano per il settore, potrebbero essere consultate a monte del lavoro di stesura dei provvedimenti, ritagliandosi un ruolo maggiormente incisivo nel settore dello spettacolo.

La Coordinatrice condivide l'eventualità di richiedere un'audizione presso la VII Commissione del Senato ed un confronto con il Ministro e, parallelamente, di lavorare con gli operatori dello spettacolo per individuare le istanze da avanzare al Ministro.

Il dott. Chiriotti riferisce che vi sono già casi di virtuosa collaborazione e costante confronto con il Ministero, quale ad esempio il progetto interregionale sulle residenze artistiche, che dimostrano l'efficacia di un rapporto consolidato con l'apparato ministeriale.

I presenti accolgono la proposta dell'Assessore Galli di organizzare gli Stati generali dello Spettacolo a Milano, sede facilmente raggiungibile da tutti.

La Commissione delibera all'unanimità di presentare un ordine del giorno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al fine di condividere la richiesta al Ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonisoli, di coinvolgimento delle Regioni e Province autonome, in particolare in occasione della redazione dei decreti legislativi che il Governo adotterà nelle materie di cui all'art. 2 della legge 175/2017 - Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia -, con una tempistica tale da permettere un'effettiva, proficua e leale collaborazione.

La Commissione condivide, inoltre, di invitare la VII Commissione permanente del Senato ad inserire l'Assessore Tiziana Gibelli, quale Coordinatrice della VI Commissione Beni e Attività culturali, tra i soggetti da audire nell'ambito dell'indagine conoscitiva che sta effettuando sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

La Commissione condivide infine di programmare a Milano, per la seconda metà di gennaio, un incontro dedicato agli stati generali dello spettacolo dal vivo, ove invitare anche gli operatori e gli addetti del settore, dando mandato al Coordinamento tecnico di elaborare una proposta di programma, con il supporto dei rappresentanti regionali designati nelle Commissioni Consultive per lo Spettacolo dal vivo, da porre successivamente all'attenzione della Commissione.

2. ESAME DELLO SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE A FAVORE DEGLI ELEMENTI

DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE, AI SENSI DELLA LEGGE 20 FEBBRAIO 2006, N. 77 RECANTE "MISURE SPECIALI DI TUTELA E FRUIZIONE DEI SITI ITALIANI DI INTERESSE CULTURALE, PAESAGGISTICO E AMBIENTALE INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE POSTI SOTTO LA TUTELA DELL'UNESCO", CAPITOLO 7305 E.F. 2018, IN VISTA DELL'INTESA CHE SARÀ CHIAMATA AD ESPRIMERE LA CONFERENZA STATO-REGIONI;

La Coordinatrice informa che dall'esame svolto in sede di Coordinamento tecnico non è emerso alcun rilievo sul provvedimento. La dott.ssa Del Bianco rende noto, altresì, che nel corso dell'incontro tecnico misto del giorno precedente non sono emerse particolari osservazioni o proposte, ma i rappresentanti del Ministero hanno rilevato alcune difficoltà in relazione ai progetti relativi al patrimonio immateriale, in particolare sulle attività di gestione dei soggetti beneficiari, perché, a differenza del patrimonio materiale, spesso non è chiaro quale sia l'ente gestore dei progetti presentati. Si è inoltre evidenziato che vi è un ammontare di risorse residuale rispetto ai progetti ammissibili a finanziamento.

La Commissione, tenuto conto dell'istruttoria svolta a livello tecnico, esprime all'unanimità avviso favorevole all'Intesa.

3. DESIGNAZIONE DI TRE RAPPRESENTANTI DELLA CONFERENZA UNIFICATA (DI CUI UN RAPPRESENTANTE REGIONALE – MINORE RILEVANZA), PER LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLO SPETTACOLO, DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 3, LETTERA A) DELLA LEGGE 22 NOVEMBRE 2017, N. 175, RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SPETTACOLO E DELEGHE AL GOVERNO PER IL RIORDINO DELLA MATERIA";

Il Consiglio Superiore dello Spettacolo è istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a) della legge 22 novembre 2017, n. 175, recante "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia". A decorrere dalla data del primo insediamento è soppressa la Consulta per lo spettacolo, prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89, e le relative attribuzioni sono assegnate al Consiglio Superiore.

La Coordinatrice informa che sono pervenute le seguenti candidature: dott.ssa Rita Turchetti (Lazio); dott. Aldo Patruno (Puglia); sig. Vincenzo Spera (Liguria); dott. Pierluca Donin (Veneto).

La Coordinatrice invita gli Assessori a presentare i propri candidati.

L'Assessore Cavo ricorda che, in precedenza, aveva ritirato una candidatura a favore di un'altra Regione ed evidenzia che il proprio candidato, essendo una figura esterna all'Amministrazione regionale, è idoneo a garantire una rappresentanza di tutte le Regioni.

L'Assessore Corazzari e l'Assessore Troncarelli ritirano le proprie candidature a favore del candidato della Regione Liguria.

La Commissione condivide all'unanimità di proporre la designazione del sig. Vincenzo Spera, candidato dalla Regione Liguria.

4. VARIE ED EVENTUALI

La Coordinatrice ricorda che, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.M. 03.08.2018, recante "Criteri di accesso al Fondo nazionale per la rievocazione storica", i Direttori dei quattro Istituti (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, Museo delle Civiltà, Istituto centrale per la Demoetnoantropologia e Istituto centrale per i Beni e Sonori e Audiovisivi) che hanno sottoscritto il 07.12.2017 apposite convenzioni con la Direzione generale spettacolo, possono essere previamente auditi dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome per illustrare le attività progettuali da realizzare, garantendo, ove richiesto e ove possibile, il coinvolgimento degli enti territoriali e delle istituzioni ed associazioni di cui all'art. 1, comma 627, della legge n. 232/2016.

Per tali motivi la Coordinatrice chiede ai presenti di manifestare eventuale interesse ad audire i Direttori dei 4 Istituti.

La Commissione all'unanimità condivide di invitare in audizione i Direttori dei quattro Istituti.

La Coordinatrice, terminati i lavori della Commissione, ha dichiarato chiusa la seduta.

La Coordinatrice della Commissione Beni e Attività culturali
dr. Tiziana Gibelli
assessore alla cultura e allo sport

